Terzo settore: 36 sigle scrivono al Comune di Milano sui tagli al bilancio. “Molti cittadini con disagio mentale non possono proseguire i percorsi di inclusione”

“Mai come quest’anno la chiusura del bilancio del Comune di Milano è stata difficile e ha comportato, in vari ambiti, scelte dolorose e tagli. Tra questi, non fanno eccezione le risorse del welfare e in particolare quelle che da anni sostengono i progetti di reinserimento sociale, lavorativo e abitativo delle persone con disagio mentale”. Lo si legge in un documento del Terzo settore ambrosiano, firmato da 36 diverse realtà attive sul territorio, fra cui Caritas Ambrosiana. “I tagli impattano sia sul Fondo sociale che il Comune mette a disposizione dei Centri psicosociali - gestiti dai dipartimenti di Salute mentale milanesi per realizzare i tirocini lavorativi e per i sussidi ai cittadini in particolare difficoltà economiche - sia sui progetti territoriali a titolarità dei dipartimenti di Salute mentale milanesi e gestiti spesso in collaborazione con gli enti del Terzo settore”. Il comunicato prosegue: “Numerose cittadine e cittadini, proprio in questi giorni, stanno ricevendo comunicazione dell’interruzione del proprio progetto di inclusione o della drastica diminuzione delle risorse a disposizione. Allo stesso tempo, anche gli operatori che da inizio anno sono ingaggiati sui vari interventi non sanno se vedranno riconosciuto economicamente il loro lavoro. Lavoro che, nonostante il mancato rinnovo delle convenzioni in atto e i continui rinvii delle decisioni circa la continuazione degli interventi in corso, non si è mai interrotto nel rispetto della dignità e necessità degli assistiti e dell’etica professionale di operatrici e operatori”. L’auspicio è che l’Amministrazione comunale “possa rendersi conto immediatamente della gravità di questa scelta e riesca, già dall’imminente assestamento di bilancio di giugno, a trovare le risorse necessarie per riavviare i progetti e garantire le risorse economiche del Fondo sociale”.

Gianni Borsa